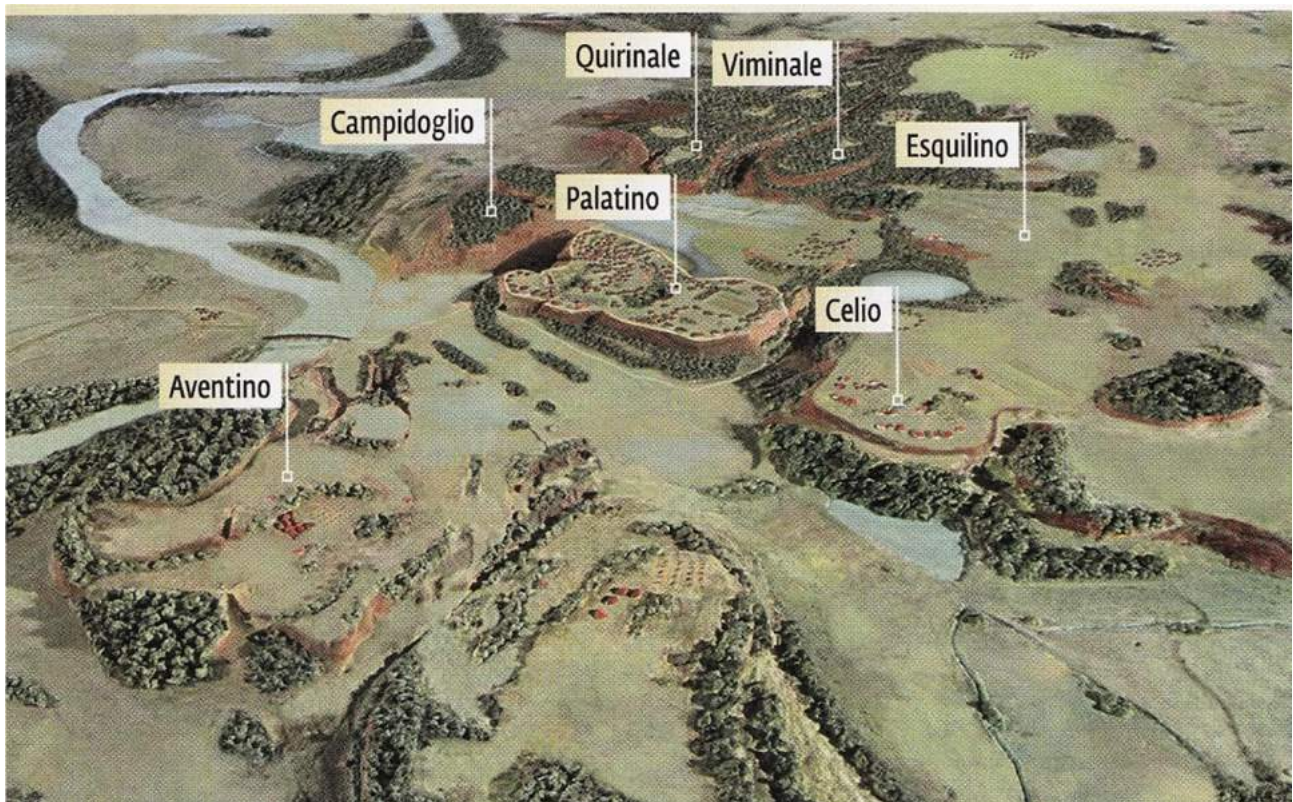


LA NASCITA DI ROMA

VERSO L'800 A.C., IL **LAZIO CENTRALE** ERA ABITATO DA DIVERSE POPOLAZIONI. UNA DI QUESTE, QUELLA DEI **LATINI**, OCCUPAVA IL TERRITORIO DOVE IL FIUME **TEVERE** STA PER FINIRE IL PROPRIO CORSO, PER SFOCIARE POI NEL **MAR TIRRENO**. I LATINI ERANO **PASTORI** E **AGRICOLTORI**, VIVEVANO IN VILLAGGI SULLE **COLLINE** PRESSO IL FIUME.



ROMA SORSE SU 7 COLLI

TRA STORIA...

LA POSIZIONE COLLINARE DEI VILLAGGI DEI LATINI ERA IMPORTANTE PER DIFENDERSI DAI NEMICI E DALL'ARIA MALSANA DELLE PALUDI, MA ANCHE PERCHÉ PERMETTEVA LORO DI CONTROLLARE LA COSIDDETTA "**VIA DEL SALE**". QUESTA ERA UNA PISTA UTILIZZATA PER IL TRASPORTO DEL SALE DALLA

COSTA VERSO L'INTERNO DEL TERRITORIO, SULL'APPENNINO E OLTRE. IN PARTICOLARE, I LATINI CONTROLLAVANO IL PUNTO IN CUI, PRESSO L'**ISOLA TIBERINA**, CHI PERCORREVA LA PISTA POTEVA ATTRAVERSARE IL TEVERE GRAZIE ALLA POCA PROFONDITÀ DELL'ACQUA. QUESTO SIGNIFICAVA POTER IMPORRE UN PAGAMENTO A CHI PASSAVA IL FIUME E ANCHE AVERE BUONE POSSIBILITÀ DI SCAMBI COMMERCIALI. I VILLAGGI LATINI SI SVILUPPARONO E SI UNIRONO. DALLA LORO CRESCITA NACQUE ROMA.



ISOLA TIBERINA

E LEGGENDA

I ROMANI, PER DARE BEN MAGGIORE IMPORTANZA ALLA LORO ORIGINE, RACCONTAVANO IN MODO MOLTO DIVERSO LA NASCITA DELLA LORO CITTÀ. ESSI INVENTARONO UNA LEGGENDA, SECONDO LA QUALE ROMA SAREBBE STATA FONDATA DAI GEMELLI **RÒMOLO E REMO**, FIGLI DELLA SACERDOTESSA REA SILVIA E DEL DIO DELLA GUERRA MARTE. SEMPRE SECONDO IL RACCONTO FANTASTICO, I DUE GEMELLI SAREBBERO STATI ABBANDONATI DALLA MADRE MA SALVATI DA UNA **LUPA**, CHE LI

AVREBBE ALLATTATI. GLI STORICI ROMANI ARRIVARONO ADDIRITTURA A FISSARE UNA DATA PER LA FONDAZIONE DELLA CITTÀ: IL 21 APRILE DEL **753 A.C.**

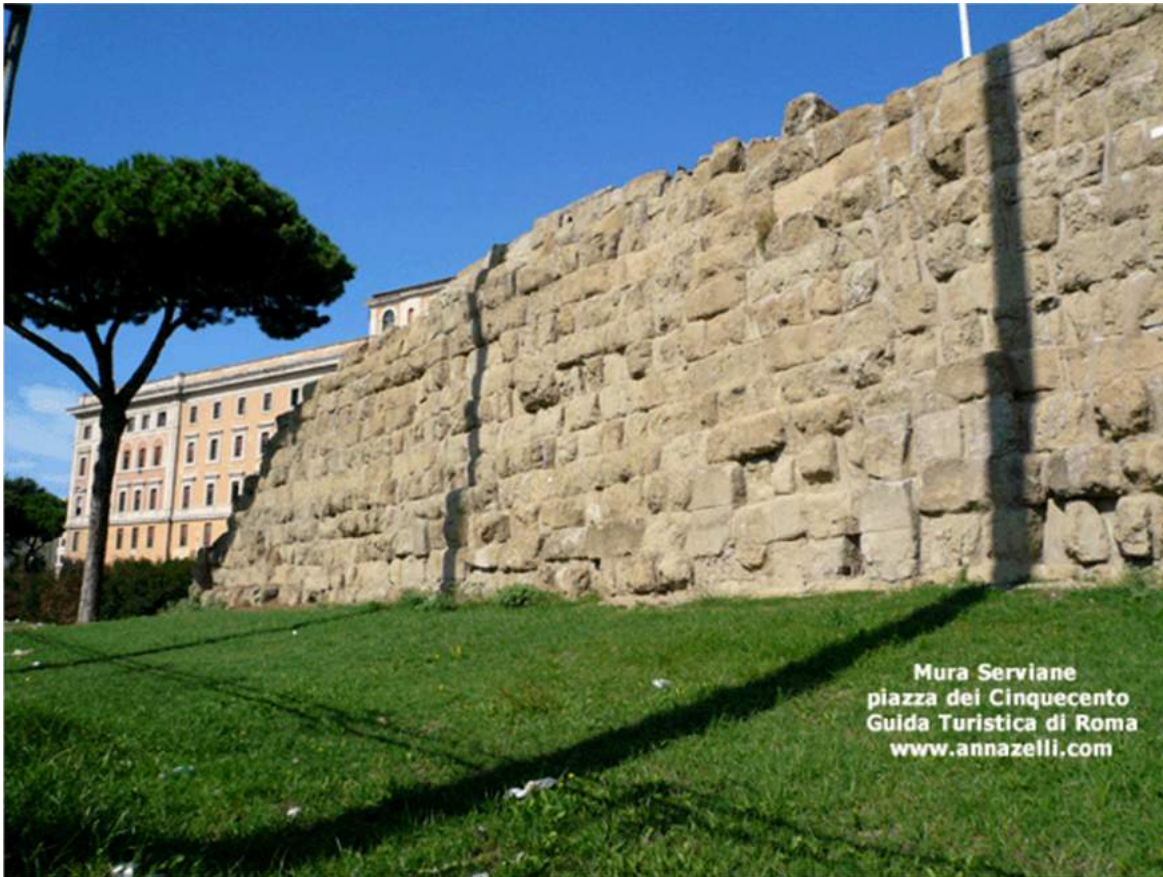


LA LUPA ALLATTA ROMOLO E REMO

IL PERIODO DELLA MONARCHIA

ALL'INIZIO DEL SUO SVILUPPO, ROMA FU GOVERNATA DA SOVRANI CHE ERANO INSIEME **CAPI MILITARI E RELIGIOSI**. LA CITTÀ ERA, CIOÈ, UNA **MONARCHIA** (QUESTA PAROLA DI ORIGINE GRECA SIGNIFICA "GOVERNO DI UNO SOLO"). I RE ERANO ELETTI DA COLORO CHE POSSEDEVANO PIÙ TERRE. LA FORMA DI GOVERNO MONARCHICA RISPECCHIAVA QUELLA DELLE CITTÀ STATO DEGLI ETRUSCHI. ROMA, INFATTI, NEI PRIMI SECOLI DELLA SUA ESISTENZA SUBÌ IL CONTROLLO DI QUESTI SUOI POTENTI VICINI. NEL PERIODO DELLA MONARCHIA I RE ROMANI COMINCIARONO A ESPANDERE IL LORO DOMINIO, PER ESEMPIO DISTRUGGENDO LA

VICINA CITTÀ RIVALE DI **ALBA LONGA**. ROMA SI INGRANDÌ E SI ABBELLÌ, VI VENNERO COSTRUITI TEMPLI E EDIFICI PUBBLICI. AVEVA OLTRE 3000 ABITANTI.



RESTI MURA SERVIANE

I "SETTE RE"

UNA TRADIZIONE AFFERMA CHE ROMA EBBE SOLI **SETTE RE**. MA QUESTO, PIUTTOSTO, È IL NUMERO DEI SOVRANI DI CUI SI CONOSCE IL NOME: ROMOLO, NUMA POMPILIO, TULLIO OSTILIO, ANCO MARZIO, **TARQUINIO PRISCO**, SERVIO TULLIO, TARQUINIO IL SUPERBO. TRA QUESTI, VE NE SONO DI ETRUSCHI COME TARQUINIO PRISCO, CHE FECE COSTRUIRE LA **CLOACA MAXIMA**: UN GRANDE

CANALE CHE SERVIVA DA FOGNATURA. UN ALTRO ETRUSCO, **SERVIO TULLIO**, COSTRUÌ UNA LUNGA CINTA DI MURA A PROTEZIONE DELLA CITTÀ, OGGI NOTA CON IL NOME DI **MURA SERVIANE**. SEMPRE SECONDO LA TRADIZIONE, **TARQUINIO IL SUPERBO**, ETRUSCO COME GLI ALTRI DUE, FU L'ULTIMO RE DELLA CITTÀ, PRIMA DI ESSERE SCACCIATO DAI ROMANI NEL **509 A.C.**

I ROMANI SI RESERO BEN PRESTO INDIPENDENTI DAGLI ETRUSCHI, LI SCONFISSERO E NE OCCUPARONO I TERRITORI.

GLI EROI DELLE ORIGINI

LA STORIA DEI PRIMI PERIODI DI ROMA È RICCA DI LEGGENDE CHE TRAMANDANO FIGURE DI EROI CORAGGIOSI. PER ESEMPIO, UNA TRADIZIONE RACCONTA CHE QUANDO GLI ETRUSCHI STAVANO PER INVADERE ROMA ATTRAVERSO IL PONTE SUBLICIO, **ORAZIO COCLITE** LI AFFRONTÒ DA SOLO PER DARE IL TEMPO AI SUOI COMPAGNI DI TAGLIARE LE CORDE CHE REGGEVANO IL PONTE STESSO. QUANDO ESSO CROLLÒ, ORAZIO SI GETTÒ NEL FIUME TORNANDO A NUOTO DAI SUOI.



LEGGENDA DEL PONTE SUBLICIO: ORAZIO SALVA ROMA

PATRES E CLIENTES

NELLA MONARCHIA ROMANA, **I RE AVEVANO TUTTI I POTERI**. COMANDAVANO L'ESERCITO, ERANO GIUDICI E MASSIMI CAPI RELIGIOSI. ESSI ERANO ELETTI DAI **SENATORI**, CIOÈ DAI MASCHI ANZIANI DELLE FAMIGLIE PIÙ ANTICHE, RICCHE DI TERRE E DI GREGGI. QUESTI COMPONEVANO L'ASSEMBLEA DEL **SENATO**, CHE CONSIGLIAVA IL SOVRANO CIRCA LE DECISIONI PIÙ IMPORTANTI: VENIVANO CHIAMATI **PATRES** (PATER, AL SINGOLARE), CIOÈ "PADRI" DI TUTTI I ROMANI. I SENATORI, OLTRE A ELEGGERE E A CONSIGLIARE IL RE, AVEVANO I MEZZI PER L'EQUIPAGGIAMENTO DI GUERRA E COMBATTEVANO IN BATTAGLIA, SEGUITI DAI LORO **CLIENTES**. QUESTI ERANO PERSONE CHE, NON POTENDO VIVERE CON I PROPRI MEZZI, SI ERANO POSTI SOTTO LA

PROTEZIONE DEI PATRES, FORNENDO LORO IN CAMBIO AIUTO E SERVIZI DI QUALUNQUE GENERE.



CORTEO DI SENATORI

PATRIZI, PLEBEI, SCHIAVI

SOTTO I RE, MOLTE PERSONE AFFLUIRONO A ROMA DALLA CAMPAGNA. COSTORO, PERÒ, POICHÉ NON FACEVANO PARTE DELLE FAMIGLIE DEI PATRES, NON ERANO RICONOSCIUTI COME CITTADINI ROMANI: NON PARTECIPAVANO NÉ ALLA VITA POLITICA NÉ ALLE GUERRE. TUTTAVIA, PER ESPANDERSI, ROMA AVEVA BISOGNO DI UN GRANDE ESERCITO. ALLORA, IL RE **SERVIO TULLIO** CONCESSE LA **CITTADINANZA ROMANA** A TUTTI COLORO CHE VIVEVANO IN CITTÀ E OBBLIGÒ CIASCUNO AD ARMARSI SECONDO LE PROPRIE POSSIBILITÀ. PERÒ, SOLO COLORO CHE ERANO MEGLIO ARMATI POTEVANO FAR PARTE DEL SENATO. SI CREÒ PERCIÒ UNA DISPARITÀ DI DIRITTI TRA I PIÙ RICCHI E I

PIÙ POVERI, CIOÈ TRA I **PATRIZI** (DISCENDENTI DEI PRIMI PATRES) E I **PLEBEI** (PROPRIETARI DI PICCOLI TERRENI, ARTIGIANI, COMMERCianti, OPERAI).



PLEBEO CHE SI OCCUPAVA DI UNA MACELLERIA

DEL TUTTO PRIVI DI DIRITTI ERANO GLI **SCHIAVI**, CIOÈ PRIGIONIERI DI GUERRA MA SOPRATTUTTO PERSONE CHE NON AVEVANO POTUTO PAGARE I LORO DEBITI. IL LORO PROPRIETARIO POTEVA VENDERLI, PUNIRLI E ANCHE UCCIDERLI. SE IL PADRONE RESTITUIVA LORO LA LIBERTÀ, VENIVANO DETTI **LIBERTI**.



PATRIZIO REGGE I BUSTI DEI SUOI ANTENATI

LA FAMIGLIA

LA SOCIETÀ DEI PRIMI TEMPI DI ROMA SI BASAVA SULLA **FAMIGLIA**. QUESTA PERÒ, ALMENO ALL'INTERNO DELLA CLASSE PATRIZIA, OLTRE A MARITO, MOGLIE E FIGLI COMPRENDEVA ANCHE I SERVI E GLI SCHIAVI. IL CAPO INDISCUSSO DELLA FAMIGLIA ERA IL MARITO, IL **PATER FAMILIAS**, CHE AVEVA DIRITTO DI VITA E DI MORTE SU TUTTI I SUOI COMPONENTI. POTEVA PERSINO VENDERE I FIGLI E SE, PER QUALCHE MOTIVO, AVESSSE ANCHE UCCISO UNO DI LORO O LA MOGLIE NON SAREBBE STATO PUNITO. POSSEDEVA TUTTI I BENI DI CASA, COMPRESI QUELLI PORTATI DALLA DONNA CON IL MATRIMONIO; ERA L'UNICO DELLA FAMIGLIA CHE POTESSE CELEBRARE I RITI RELIGIOSI IN ONORE DEGLI ANTENATI; IL SUO POTERE DURAVA PER SEMPRE. L'AUTORITÀ DELLA MOGLIE DEL PATER FAMILIAS, CIOÈ LA **MATER FAMILIAS**, ERA MOLTO RIDOTTA. DOVEVA DARE DEI FIGLI AL MARITO E DIRIGERE I SERVI, SE CE N'ERANO, LAVORANDO ANCH'ESSA, TESSENDO E FILANDO. I BAMBINI, A ROMA COME PURE PRESSO ALTRE SOCIETÀ ANTICHE, POTEVANO ESSERE ACCETTATI O NO: NATURALMENTE, ERA IL PATER FAMILIAS A DECIDERLO. IL BAMBINO APPENA NATO, MASCHIO O FEMMINA CHE FOSSE, VENIVA DEPOSTO IN TERRA. SE IL PADRE LO SOLLEVAVA, IL NEONATO ERA

ACCOLTO COME MEMBRO DELLA FAMIGLIA. PERÒ, PER ESEMPIO PERCHÉ RITENUTO TROPPO DEBOLE E NON IN SALUTE, POTEVA ANCHE ESSERE RIFIUTATO. IN QUESTO CASO VENIVA LASCIATO FUORI DELLA PORTA DI CASA, PERCHÉ SE NE OCCUPASSE QUALCUN ALTRO.



FAMIGLIA ROMA ANTICA

IL MATRIMONIO ROMANO

PRESSO I ROMANI IL MATRIMONIO NON EBBE UN'UNICA FORMA, MA LA MUTÒ LUNGO I SECOLI. ALL'INIZIO DELLA STORIA DI ROMA ERA PRECEDUTO DAL FIDANZAMENTO. CON ESSO, LA RAGAZZA VENIVA PROMESSA IN MOGLIE DAL PROPRIO PADRE AL FUTURO SPOSO. IL GENITORE CEDEVA ANCHE ALLO SPOSO LA PROPRIA AUTORITÀ SULLA FIGLIA. DOPO IL **FIDANZAMENTO**, NEL GIORNO

SCELTO TRA QUELLI RITENUTI PIÙ FAVOREVOLI, LE NOZZE ERANO CELEBRATE SECONDO UNA PROCEDURA PARTICOLARE, CHE SI SVOLGEVA A CASA DELLA RAGAZZA. QUI, DOPO IL SACRIFICIO DI ANIMALI, GLI SPOSI, ENTRAMBI CON LA **TESTA VELATA**, MANGIAVANO INSIEME UN **PANE DI FARRO**. POI, I DUE UNIVANO LE LORO MANI DESTRE NELLE MANI DI UNA DONNA ANZIANA CHE FOSSE STATA SPOSATA UNA SOLA VOLTA: QUESTO ERA IL GESTO PIÙ IMPORTANTE, CHE ESPRIMEVA L'IMPEGNO A VIVERE INSIEME. DOPO L'UNIONE DELLE MANI, CON UN CORTEO, LA DONNA ERA CONDOTTA A CASA DEL MARITO, DOVE INIZIAVA LA SUA VITA CONIUGALE.



ANELLO DI FIDANZAMENTO CON MANI INTRECCIAE



MATRIMONIO ROMANO